



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

**per la conformità del processo
delle Lavorazioni Artigiane Artistiche, Tradizionali, Tipiche di Qualità
del settore**

COMPOSIZIONE FLOREALE

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

PREMESSA STORICA

1. Il motivo floreale nei secoli

Fin dal 3000 a.C. grazie all'agricoltura intensiva dell'Età del Bronzo si verifica la diffusione di nuove varietà vegetali floreali, inizialmente impiegate per l'alimentazione umana e per le proprietà medicinali; in seguito con le nuove colture individuate si crea una vera e propria orticoltura estetica, non utilitaristica, che si contraddistingue proprio nella coltivazione dei fiori.

Nell'area mediterranea troviamo primi significativi esempi di motivi floreali già nella cultura cretese-micenea. Ornamenti con edera, fiori di loto, palma, acanto, foglie di ulivo, tralci di vite e alloro, frutti che nell'ambito etrusco si trovano documentati nella decorazione floreale delle tombe.

Nel mondo classico le prime modalità di impiego estetico dei fiori risalgono alla decorazione del corpo, poi si diffondono negli usi popolari come dono agli ospiti, nelle funzioni religiose sia per i defunti che per le divinità.

Attraverso l'ampio uso dell'elemento floreale nella cultura popolare inizia anche la coltivazione domestica dei fiori, che permette di intensificare sempre più la funzione ornamentale, estetica e rituale attribuitagli. Inizialmente in ambito popolare l'esposizione di piante fiorite negli esterni delle case non è diffusa, tale modalità di coltivazione è applicata perlopiù nei luoghi pubblici. Ciò nonostante prime colture private si hanno negli spazi privati delimitati da muri, staccionate, siepi, in cui i fiori non crescono solo spontaneamente ma iniziano ad essere coltivati e migliorati per incentivarne le peculiarità estetiche ed ornamentali scoperte, simbolo di ricchezza e benessere, diffondendo così la cultura dei giardini nell'ambito delle ville delle famiglie nobili. Ciò è testimoniato nell'Odissea, in cui si cita che nella reggia di Alcinoo erano coltivati alberi da frutto, viti, erbe sempre verdi; nel giardino di Calipso si trovavano rampicanti con fiori di viola, prati erbosi in cui si scorgevano violette e prezzemolo selvatico. Inoltre i nuovi componenti floreali presenti sia nei giardini che nelle composizioni adornavano l'agorà di Atene.

Il principale elemento floreale identificativo della cultura mediterranea è stata la rosa, grazie al suo impiego sia nelle colture dei giardini, che nell'arte figurativa, nella letteratura come simbolo della gioia degli dei, cuscino di Cupido, abito di Afrodite; in pittura è stata raffigurata nel Palazzo di Cnosso a Creta ed addirittura è stata tessuta in stoffa nell'abito che Andromaca stava cucendo per la morte di Ettore a Troia.

Nel mondo romano l'arte floreale si sviluppa nel II secolo a.C., soprattutto tra le ricche famiglie. Prime modalità compositive floreali sono state le ghirlande, come attestano molti dipinti ritrovati negli scavi di Pompei, che raffigurano putti atteggiati come mercanti di fiori mentre intrecciano vari elementi vegetali per ottenerne degli addobbi floreali.

Il fiore e le composizioni floreali diventando uso e costume comune ed acquisiscono un valore simbolico fondamentale: vengono offerti in dono ai defunti per accompagnarli nel viaggio verso l'oltretomba, esaltano gli eroi di guerra, gli uomini politici ed i poeti, sono allegoria per la nascita e per l'amore degli amanti; inoltre sono impiegati nei banchetti come ghirlande da porre sui capi dei commensali ed intorno ai calici come elemento decorativo.

Con la caduta dell'Impero Romano i fiori e soprattutto le composizioni con essi ottenute, come corone e ghirlande, e la relativa simbologia, perdono la loro funzione emblematica in quanto sono condannati dai cristiani che li considerano un richiamo alle celebrazioni degli dei pagani e nello stesso tempo li interpretano come raffigurazione della corona di spine portata da Cristo sulla croce. Inoltre il fiore è considerato dall'antico cristianesimo sinonimo di caducità, in quanto legato al concetto della fugacità della bellezza in contrapposizione alla fede verso la beatitudine eterna. Tale avversione al mondo floreale è mitigata dall'intervento della stessa Chiesa, che nel periodo di integrazione ed acculturazione degli invasori barbarici nel panorama europeo cristiano, oltre che a custodire l'arte dei fiori nei monasteri, ne elimina i preconcetti sull'interpretazione precedentemente data dai protezionisti del primo cristianesimo, consentendo così la reintegrazione dell'elemento floreale nelle comunità cattoliche. In quel periodo la stessa Chiesa promuove la composizione floreale sia nelle celebrazioni, come dimostrato da Paolino da Nola (353 – 431 d.C.) che raccomanda ai fedeli presenti alla festa di San Felice di anticipare la primavera spargendo i fiori per terra, che nell'iconografia.

Nell'Età Romanica, che coincide con il nascere delle Repubbliche Marinare, vi sono decorazioni dette plastiche che si caratterizzano per l'impiego di vegetali come rose, foglie di acanto, pigne, grappoli di uva (un esempio di tale tecnica si ha nel bassorilievo della Basilica S.Marco a Verona e nel Duomo di Modena).

In Francia nella metà del XII secolo con l'inizio del periodo Gotico si ha la rinuncia alla plasticità delle forme, valorizzando le linee soprattutto in senso verticale. I fiori sono contenuti in preziosi vasi e la modalità di esecuzione delle composizioni si espande in altezza, larghezza e in minima parte in profondità. I fiori impiegati sono gigli, ulivo, rami di vite.

Si deve attendere il XIII secolo per la vistosa crescita dell'interesse europeo per la composizione floreale, periodo da cui si consolidano le basi per l'arte floreale.

Nel XIV secolo si manifesta una rivalutazione dei valori umani e naturalistici.

Il motivo floreale viene impiegato per decorazioni simboliche del divino. I fiori simbolo di questo mutamento socio-culturale sono iris, aquilegia, rose, gigli.

Nel XVI secolo, Età Rinascimentale, il fiore si arricchisce di forme e di colore, il motivo floreale è ricorrente nei tessuti per abiti, ciò è dovuto ai contatti con il continente asiatico grazie all'afflusso delle sete e dei cotoni stampati su cui erano riprodotti i motivi floreali.

Il fiore diventa uno degli elementi principalmente rappresentati nella pittura, soprattutto dai pittori olandesi ed in generale si diffonde non solo negli ambienti elitari ma anche nell'iconografia popolare. I fiori ed i disegni floreali vengono applicati

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	------------------------------	---------------------------------

nell'arredamento, nella carta da parati, nei tendaggi. Nella stessa epoca nasce il giardino all'italiana, che determina la nascita di un vero e proprio gusto estetico a favore del fiore organizzato in un contesto architettonico, rappresentazione di magnificenza e di contatto con la natura.

Il XVII secolo è conosciuto come il secolo del Barocco, periodo in cui nella pittura il tema portante è il motivo della natura morta, caratterizzato dalla riproduzione di fiori, frutti ed ortaggi vari, che riflettono una visione naturalistica e realistica del tema. I colori applicati tendono al chiaro-scuro, tipico effetto cromatico dello stile dell'epoca. Questi effetti e sensazioni visive vengono messi in risalto nelle arti figurative liguri sia negli affreschi, dipinti delle case e delle chiese, sulle stoffe e ricami, nell'arredamento domestico, pubblico e religioso attraverso tralci, mazzi, cesti e "bacili".

Una funzione determinante della composizione floreale è stata attribuita alla fine del secolo per l'allestimento dei banchetti. Un esempio di questo utilizzo è attestato a partire dal 1681 nell'ambito di molte famiglie nobili genovesi come quella di Rodolfo Brignole Sale che in occasione delle nozze dell'unica figlia, Paola, con Carlo Spinola organizza un sontuoso banchetto nuziale in cui vengono offerte quanto di meglio si poteva trovare a Genova in quel tempo. Gli ornamenti della tavola includevano: statue di pasta, piedistalli per piramidi di frutta e di dolci, fontane di acqua, composizioni floreali; l'ambiente si contraddistingueva dall'unisono di questi elementi, che riproducevano effetti scenografici tali da strutturare un'ambientazione celebrativa suggestiva ed allo stesso tempo innovativa per l'epoca.

Molti dei fiori impiegati per gli addobbi floreali provenivano da monasteri; si ricorda che Donna Matilde Sauli, monaca delle Grazie, inviava in più riprese ad Isabella Brignole fiori per il banchetto perlopiù appartenenti a svariate specie distinte per tempi di fioritura diversi e di molteplice provenienza: tulipani e mughetti, il garofano simbolo del matrimonio nella pittura fiamminga, la cassia, d'origine tropicale, ed il fiore del sicomoro, ranuncoli, anemoni, ambrette.

Negli scritti di Villavecchia risalenti al 1693 relativi all'ambiente ligure floreale, si attesta l'utilizzo nella tradizione ligure di svariate tipologie di rose come: rose incarnate, rose "moschette", rose cinque foglie, rose bianche (simbolo di purezza e candore).

Grandi masse ovali di fiori preziosi dai colori brillanti caratterizzano l'Età del Re Sole, come dimostrato dai giardini decorati con maestose composizioni floreali, che si riconoscevano per l'originalità e la creatività strutturale, creando effetti visivi inimitabili e suggestivi.

Nel XIX secolo i pittori attraverso i fiori creano veri e propri messaggi. Basti ricordare Van Gogh, Renoir, Manet, Cezanne che hanno lasciato opere floreali di estrema bellezza dando vita ad una corrente artistica inimitabile ed inconfondibile, l'Impressionismo.

Tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo si ha l'avvento dello Stile Liberty. La composizione floreale è motivo predominante nella produzione di oggetti domestici, nell'intonaco delle facciate, nei balconi e cancelli in ferro battuto, nelle vetrate, nell'arredamento e nei tessuti. I fiori utilizzati sono principalmente gigli e glicini.

Nei primi anni del XX secolo in Inghilterra si dà impulso alla ricerca teorica e pratica nel campo della decorazione floreale interpretata come arte autonoma portando alla pubblicazione di testi sul settore realizzati dai seguenti autori: John Perkins nel 1877, "Motivi floreali per le tavole" e nel 1907 Gertrude Jekyll "La decorazione floreale in casa".

È solo nel XX secolo che Costance Spray codifica le "Regole della composizione classica" valide ancora oggi.

Nel 1947 ad opera di Julia Clements la composizione floreale assume un carattere amatoriale attraverso la fondazione di una scuola. Nel 1953 Julia S.Barrell pubblica "A History of Flower Arrangement", così la composizione floreale diventa una vera arte con le sue regole e canoni estetici.

In Italia l'interesse della materia nasce negli anni '60 grazie a signore come Camilla Malvasia, Ida Noble Borletti e Rosnella Cajello Fazio, quest'ultima nel 1967 fonda a Sanremo la Scuola Italiana di Decorazione Floreale per Amatori, strutturata in corsi quinquennali che prendono in considerazione tutti gli aspetti di quest'arte.

Sempre a Sanremo nel 1986 nasce l'IIDFA (Istituto Italiano di Decorazione Floreale per Amatori) che ha il compito di stimolare l'insegnamento attraverso organismi esecutivi (EDFA), con appositi corsi, istituisce esami per conseguire diplomi di insegnante e decoratrice floreale, sovrintende alla formazione di giudici per concorsi nazionali e internazionali.

Ma per comprendere come l'arte e disciplina della composizione floreale ligure sono giunte ai giorni nostri è opportuno inquadrare, attraverso la descrizione del seguente paragrafo, il panorama ligure del settore a partire dalla seconda metà del XIX secolo, momento in cui questa abilità e tecnica, grazie anche alle influenze e scambi culturali provenienti dai contatti con l'estero, portano alla nascita ed alla consapevolezza di un vero e proprio mestiere ligure, distinto ed inimitabile per tradizione ed eccellenza ed allo stesso tempo identificativo del territorio regionale.

2. L'arte dei Fiori in Liguria

La floricoltura si sviluppa in Liguria e soprattutto alla fine del XIX secolo attraverso la produzione di fiori recisi e fronde verdi. Questo grazie ai nuovi mezzi e vie di trasporto costruite in quel periodo che permettono di inviare i fiori e le composizioni con una certa rapidità su altri mercati, consentendo di mantenere le peculiarità organolettiche del prodotto.

Inizialmente l'attività floreale non è considerata una concreta attività produttiva a causa delle difficoltà di coltivazione dovute alle condizioni geomorfologiche del territorio ligure, che successivamente attraverso la costruzione di terrazzamenti, che ancora oggi caratterizzano il paesaggio regionale, ne hanno consentito l'espansione.

L'arte della composizione floreale ligure interagisce con lo sviluppo della floricoltura ligure in quanto trae la sua origine dai mazzetti, ossia piccole composizioni di pratoline di campo derivanti dalle coltivazioni locali, in cui i fiori erano elegantemente congiunti in forma circolare, e che le signore dell'Ottocento trattenevano tra le mani come simbolo di raffinatezza e romanticismo.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	------------------------------	---------------------------------

Il primo lancio pubblicitario della floricoltura e composizione floreale ligure si ha attraverso il parigino Alfonso Karr, rifugiato politico della Nizza ancora italiana nel 1852, che per passatempo e vocazione diventa giardiniere e fioraio, ed apre un negozio specializzato nell'esportazione dei mazzetti di viole appositamente confezionate per il mercato parigino, in quanto individua un mercato di nicchia assai apprezzato e richiesto in Francia.

Altra testimonianza dell'esportazione dei fiori liguri si ha nel 1874 ad Ospedaletti da parte di Luigi Bessi e del socio Mr. Julien, commerciante di tessuti a Parigi, che fondano la Casa di Esportazione Fiori "Julien & Bessi" che rifornisce la capitale francese di rose bengaline, violette, anemoni, narcisi selvatici; inoltre a questi fiori del ponente si uniscono i fiori che il Bessi acquista a Genova, Nervi e Pieve Ligure, sedi di grandi coltivazioni floricole tra cui emergono le camelie.

Il mazzetto racchiude in sé la prima forma di composizione floreale realizzata e creata dalla maestria dei decoratori floreali liguri, che hanno dato vita ad una tecnica unica sia per tradizione che per abilità e gusto.

Un autore del periodo, il Quaglia, in uno dei suoi scritti descrive ed esalta con queste parole la tecnica compositiva del mazzo floreale:

"Il fiorista non sacrifica un bottone né un ramoscello per prendere sullo stelo a più fiori quello che è sbucciato e aperto, ma egli taglia questo, così senza gambo, lo applica in punta ad un pezzetto di ferro, a giunco, lo lega, gli accoppia una foglia verde odorifera e forma un mazzettino elemento; ne riunisce poi più o meno di questi in un solo, collocando i piccoli a disegni e ne crea que' mazzi mirabili per volume ed artificiosa bellezza"

Nella relazione allegata alla "Storia della Esposizione dei prodotti e delle manifatture nazionali fatta a Genova nel settembre del 1846" e pubblicata nel 1847 si legge:

"I nostri mazzi che prima si faceano piccoli e trascurati, ora si formano di grandezza mostruosa e con arte di disegno stupenda; anche quivi procedendo innanzi i precetti della scienza potranno applicarsi con vero frutto. Se le nostre fioraje che sono d'ingegno pronto e vivace vorranno (e perché no?) apprendere alcune elementari nozioni di disegno e di colorito toccheranno il sommo dell'arte loro. Che manca infatti ad esse? (non a tutte) un poco più di attenzione del disporre l'ordine de' mazzi loro, nella scelta più conveniente ed armonizzata de' colori. Ora non si tratta tessere solamente un mazzolino il di cui principale pregio sia l'assemblamento fortuito di pochi fiori, ma di disporre un ampio con disegno artistico, né secondo la confusa ed indistinta varietà di colori, ma giusta l'accordo ed intelligente accoppiamento e proposizione di essi combinarlo sicché ne riesca un'immagine, un'idea allegorica, od un oggetto simbolico qualunque per cui anche i fiori rappresentino un caso, un generoso pensiero che rallegri ed infiammi chi lo porta, e li ammira..."

Dalla lettura di questa citazione si ha un esempio di fonte dell'arte della composizione floreale e dell'abilità di quel artigiano che manipola i fiori creando un connubio di profumi, colori, effetti decorativi tali da creare non solo una decorazione, ma anche una forma architettonica armonica da ricordare nella mente e nell'animo per le sensazioni percettive rilasciate.

L'abilità della composizione floreale ligure viene anche implementata dall'influenza della "floricoltura da giardino" diffusasi attraverso il contatto diretto dei giardinieri liguri con i giardinieri stranieri che lavoravano presso le ville dei ricchi signori inglesi e tedeschi, che soggiornavano nel periodo estivo nella Riviera di Ponente, consentendo così agli abili artisti liguri del fiore di creare e diffondere un vero e proprio business ma soprattutto mestiere di questa attività, grazie alle richieste degli stessi signori che affidavano ai giardinieri liguri il compito di realizzare composizioni floreali e poi di inviarle all'estero come omaggio e dono a parenti ed amici.

*L'elemento floreale si diffonde nei giardini delle ville e condiziona anche l'architettura locale, questo è connesso soprattutto alla diffusione sul territorio alla fine dell'Ottocento dello **Stile Liberty – Floreale**, espressione di linee morbide e ricurve in cui l'elemento floreale è caratterizzante.*

Successivamente agli inizi del XX secolo, nel periodo denominato "La Belle Époque", la produzione floreale ligure raggiunge elevati livelli tali da determinare dei cambiamenti nella toponomastica locale; soprattutto Sanremo diventa nota come "La Città dei Fiori" e la costa ligure di ponente prende il nome di "Riviera dei Fiori".

In questo secolo si ha la diffusione sul territorio della consapevolezza della nascita di un'effettiva attività nell'ambito floreale, attestata, come precedentemente indicato, dalla diffusione dei fiori e delle composizioni floreali sui mercati nazionale ed esteri.

Ciò ha condotto attualmente al consolidamento di una certezza che attesta e riconosce la Liguria come patria dell'arte della composizione floreale, riconoscimento inevitabile dato dalla fusione degli elementi sia floreali che vegetali, come materie prime disponibili, con l'abilità e la tecnica esecutiva radicata nella tradizione del territorio.

Bibliografia:

- "La coltura dei fiori" – Jack Goody, Einaudi, 1993;
- "Fiori per un banchetto nuziale del 1681", tratto da "La Casana" del gennaio/marzo 2006;
- "La Floricoltura in Liguria dagli inizi ad Euroflora", L. Viacava – G. Roberto, Sagep, 1982.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

Disciplinare di Produzione per la conformità del processo delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità

Premessa

Il seguente Disciplinare di Produzione ha l'obiettivo di individuare, specificare, promuovere e tutelare le lavorazioni dell'artigianato, che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, oppure legati alla tradizione e cultura dei luoghi di origine della lavorazione stessa. Esso ha la funzione di diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni attuate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche fonte della creatività dell'artigiano, tradizionali, tipiche di qualità del settore in titolo. Pertanto la stesura del Disciplinare di Produzione si inserisce nel quadro normativo – Titolo IV "Osservatorio Regionale dell'artigianato", Capo III "Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità" - predisposto dalla Regione Liguria per diffondere appunto la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità connaturali di questi settori; inoltre il seguente testo ha l'obiettivo di qualificare le lavorazioni attuate secondo canoni e procedure artistiche, tradizionali e tipiche di qualità sia in termini tecnologici, che di utilizzo di particolari materiali e processi. Questo per di più stimola lo sviluppo delle imprese artigiane tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività artistiche, tradizionali o tipiche di qualità con particolare riferimento alle lavorazioni a rischio di estinzione, in modo da promuoverne allo stesso tempo la conoscenza, la crescita e l'evoluzione.

Art. 1 Requisiti e soggetti

Il disciplinare si rivolge all'impresa artigiana che deve saper riconoscere e collocare criticamente la propria attività nel contesto produttivo tipico che l'ha vista nascere, nel pieno rispetto del percorso storico-culturale che l'ha condotta a produrre secondo l'esperienza acquisita nell'ambito dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità.

Devono essere considerati requisiti peculiari dell'impresa che chiede di aderire al Disciplinare:

- *la competenza;*
- *il richiamo alla tradizione;*
- *formazione base della tecnica di lavorazione;*
- *fantasia;*
- *creatività;*
- *capacità di diffondere nella decorazione armonia compositiva;*
- *passione;*
- *professionalità garantita e provata;*
- *adeguata ed approfondita conoscenza delle principali tipologie di varietà vegetali fresche e secche mediterranee.*

Art. 2 Definizione del Settore

Il presente disciplinare riguarda le produzioni del **settore "Composizione Floreale"**, che promuove la tutela delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e tipiche di qualità.

Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità

Si definisce **lavorazione artistica, tradizionale, tipica di qualità**, in conformità alla normativa vigente del settore, le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale; le produzioni e le attività realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale o regionale pur con le innovazioni che ne costituiscono il naturale sviluppo ed aggiornamento; le produzioni e le attività che possiedono meriti

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

tecniche, estetiche o bontà di ideazione e di fattura, realizzate con attenzione particolare nella scelta della forma e dei materiali e nell'applicazione delle tecniche esecutive.

Art. 3 Zona di Produzione

La produzione oggetto del presente disciplinare deve avvenire integralmente in manifatture con sede e laboratori nel territorio della **Regione Liguria**.

Art. 4 Fasi Produttive e Tecnica di Lavorazione

Le fasi produttive e la tecnica impiegata devono assicurare che il prodotto finito mantenga inalterate tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche **impiegate e delle lavorazioni richieste**. Tutte le lavorazioni dovranno essere eseguite nel rispetto dei criteri del presente Disciplinare.

Art. 4.1 Materie prime utilizzate

Per la realizzazione delle composizioni in oggetto si possono impiegare molteplici elementi vegetali (*fiori tipici liguri, verde, frutta, rami di ulivo, ecc...*) sulla base **dell'ispirazione dell'esecutore** ed in funzione alle **richieste ed esigenze del cliente, purché provenienti dal territorio regionale**.

La scelta degli elementi vegetali sarà dettata dalla **reperibilità stagionale** dei materiali, dal tipo e dalla dimensione della composizione, dalla qualità dei materiali impiegati.

Nella selezione dei materiali da comporre occorre classificare gli elementi vegetali utilizzati secondo l'appropriata categoria del loro uso e soprattutto in funzione della durata richiesta della composizione.

Inoltre i vari elementi vegetali impiegati dovranno preservare le loro caratteristiche organolettiche, senza subire alterazioni attraverso l'utilizzo di componenti artificiali.

Solo nel caso di specifica richiesta del cliente gli elementi compositivi della decorazione possono essere modificati artificialmente.

È possibile utilizzare per l'esecuzione delle composizioni ed addobbi floreali anche piante e fiori radicati e materiale artificiale.

4.1.1 Requisiti qualitativi per la selezione degli elementi vegetali

Gli elementi vegetali selezionati dal decoratore devono mantenere le caratteristiche ornamentali per un adeguato periodo dopo la realizzazione della composizione.

Lo sviluppo raggiunto da ogni elemento vegetale impiegato deve da un lato consentire il riconoscimento delle caratteristiche peculiari di ogni specie e varietà vegetale (colore, numero minimo di fiori, ecc...) inserita e deve presentare un'appropriata fioritura sempre in conformità alla durata prevista. Tale materiale non dovrà mai presentare manifestazioni di invecchiamento e sfioritura.

I **fiori freschi utilizzati** devono essere senza parassiti animali o vegetali, privi di ammaccature e privi di difetti di vegetazione. Il fiore deve essere uniforme nello spessore, nella rigidità e lunghezza dello stelo, deve presentare un colore conforme alla specie di appartenenza e deve avere un'adeguata maturazione.

Art. 4.2 Fasi della lavorazione

La realizzazione di una composizione floreale prevede l'effettuazione delle seguenti procedure:

a) Domanda del cliente: deve essere esposta in modo **chiaro e preciso** per consentire al decoratore una piena comprensione della richiesta, in modo da strutturare correttamente il design della composizione, ed anche per consentire che il lavoro eseguito sia conforme e corrispondente al soddisfacimento del cliente.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

b) Fase di ideazione della composizione: rappresenta il primo stadio della lavorazione, il *decoratore*, sulla base di quanto scaturito dalla sua creatività ed ispirazione o in funzione al soddisfacimento del cliente crea un apposito design per la sua composizione, seguendo il seguente iter:

1. **Studio dell'ambientazione**, ossia del luogo e spazio in cui sarà inserita e posizionata la decorazione, ciò implica un sopralluogo sul posto per quantificare le misure ed il tema della composizione.
2. **Scelta dei colori, della struttura e della tipologia di materiale da utilizzare** sulla base dell'espressività dell'elemento vegetale nel suo ciclo vitale (considerare la forma degli elementi vegetali impiegati, in funzione della durata della composizione), considerare la fase di fioritura (se già sbocciato oppure in boccioli), valutazione del quantitativo di materiale necessario e della sua qualità. La scelta del colore deve essere decisa con il cliente ed a seconda del tipo di cerimonia o evento da allestire, il decoratore esprimerà un suo giudizio personale, consigliando il colore più idoneo, prendendo in considerazione soprattutto i luoghi dove si svolgerà l'evento ed il tipo di cerimonia.
3. **Individuazione dello spazio di esecuzione della composizione e della sua durata in conformità alla richiesta**, che può essere:

– *nel contesto di destinazione;*

– *presso la sede del decoratore*, richiedendo così un trasporto dell'opera dal luogo di esecuzione all'ambito di destinazione della stessa. Si esige attenzione e cautela da parte dell'artigiano, per preservare le peculiarità compositive e gli effetti visivi della composizione o dell'addobbo.

4. **Acquisizione delle materie prime richieste e/o scaturite dall'ispirazione del decoratore**, che devono essere conformi ai requisiti qualitativi specificati all'art. 4.1 – Materie prime utilizzate.

Gli elementi vegetali impiegati nella composizione floreale possono essere direttamente ottenuti da floriculture del decoratore oppure possono essere acquisiti da soggetti terzi. Se provenienti direttamente dal decoratore, determinante per la conservazione delle loro peculiarità organolettiche è il momento della raccolta.

Il momento ideale per raccogliere i fiori è al mattino presto o alla sera al tramonto, mai nelle ore troppo calde. I boccioli non devono essere troppo chiusi, perché rischiano di non riuscire ad aprirsi, né i fiori devono essere troppo aperti perché sfiorirebbero entro breve tempo. I fiori devono essere raccolti con gli steli lunghi in modo da poterli accorciare a piacimento secondo le esigenze della composizione.

Nel caso in cui tali elementi vengono acquistati è necessario controllare sempre la freschezza, inoltre in questo contesto si devono applicare le disposizioni previste all'art. 4.1.1 – *Requisiti qualitativi per la selezione degli elementi vegetali* del testo.

c) Fase esecutiva: rappresenta il secondo momento della lavorazione, che richiede come premessa il completamento di tutte le fasi sopra indicate. Questa si articola nella:

1. **Individuazione e scelta del contenitore** (contenitori vitrei, contenitori preziosi, innovativi, ecc...), da cui dipende lo sviluppo della struttura del lavoro.

La scelta del contenitore, come in tutti i tipi di design, è fondamentale per un perfetto risultato estetico e deve essere eseguita in base alla destinazione ed all'utilizzo finale del lavoro.

2. **Preparazione ed individuazione degli elementi vegetali da comporre:**

– **Taglio dei gambi:** il taglio dovrà essere netto ed obliquo per consentire ai canali interni dell'elemento vegetale di assorbire l'acqua. È consigliabile l'uso del coltellino. Gli steli legnosi come ad esempio ortensie e lilla devono ricevere un taglio a croce.

– **Preparazione degli elementi vegetali:** prima di iniziare a realizzare una composizione è necessario eliminare le foglie superflue e le possibili spine nella parte terminale del gambo. Si procede poi a tagliare i

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

fiori e le foglie della lunghezza necessaria per la composizione. Gli arbusti o rami fioriti molto grossi devono essere schiacciati alle estremità con un martello, in modo che la sfibratura faciliti l'assorbimento dell'acqua; per meglio condizionare gli steli fragili (es. calle) si consiglia prima di metterli in acqua, di iniettare, con una siringa, una certa quantità di liquido.

- **Allestimento della copertura:** in tale fase si stabilisce la misura massima della base del lavoro, che deve essere valutata in conformità alla richiesta del cliente ed in funzione del luogo in cui verrà inserita la composizione.
 - **Inserimento nella struttura degli elementi vegetali opportunamente scelti secondo l'effetto visivo da ottenere,** con l'applicazione dei seguenti criteri:
 - i fiori e le foglie affusolate formano il disegno esterno della composizione;
 - i fiori ed il fogliame di transizione collegano le forme affusolate dell'esterno con le forme tondeggianti del punto focale;
 - i fiori ed il fogliame tondeggianti con dimensioni maggiori a quella degli elementi di transizione formano il punto focale;
 - non si abbinano fiori dalle corolle troppo piccole con fiori dalle corolle troppo grandi, è più opportuno l'impiego di fiori di transizione;
 - le forme dei fiori devono creare nell'insieme un effetto visivo adeguato e l'uso del fogliame è fondamentale per creare armonia alla composizione.
 - **Distribuzione dei colori:** il modo in cui viene usato il colore può determinare la riuscita o l'insuccesso di una composizione floreale. Vi sono diversi fattori da prendere in considerazione al momento della scelta del sistema cromatico:
 - **i colori caldi** (rosso – arancio - giallo) predominano nella composizione così come il bianco (non colore);
 - **i colori freddi** (viola – blu - verde) hanno tendenza ad incupire la composizione e recedono all'interno dell'addobbo.
3. **Impiego di attrezzi ad hoc:** forbice per fiori, nebulizzatore, annaffiatoio, filo di ferro verde, tronchese per recidere il ferro, rotolo di nastro adesivo, rotolo di mastice adesivo (oasisfix), guttaperca, kenzan di varie forme, rete metallica, spugna sintetica (oasis), disco di plastica verde a quattro punte (pinholder); questi sono gli strumenti essenziali per intraprendere ed impostare il lavoro della decorazione.
 4. **Idratazione e conservazione in vaso** dei materiali impiegati attraverso appositi mezzi: (es. *spugna idrofila per fiori freschi, spugna dry per fiori essiccati, oasis, fialette, ampolle, ecc...*) per mantenere le caratteristiche e proprietà organolettiche della composizione e per tutelare l'esito finale del lavoro.
L'*oasis* è un blocco di muschio sintetico che assorbe grandi quantitativi di acqua ed è indispensabile per una buona riuscita della composizione. Questo va lasciato in un secchio pieno di acqua per alcune ore, preferibile una notte intera; trascorso il tempo previsto occorre toglierlo dall'acqua per tagliarne il quantitativo desiderato in modo da adattarlo al contenitore scelto, poi occorre fissare al vaso il pinholder con l'oasisfix. Infine è necessario che il vaso sia ben asciugato. Quando il decoratore lo ritiene opportuno l'oasis viene fasciato con rete metallica per un maggiore sostegno della composizione (soprattutto quando vengono usati fiori con gambi molto spessi). Esiste anche l'*oasis* per fiori secchi, in questo caso non occorre la procedura di ammollo in acqua.
 5. **Durata del lavoro:** questa deve essere adeguata ai tempi di esposizione richiesti.

Art. 4.3 Tecnologia e metodi

La composizione floreale può presentare le seguenti modalità esecutive:

- **Composizione classica;**
- **Composizione in stile antico;**
- **Composizione moderna.**

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

Art. 4.3.1 La Composizione classica

Le composizioni classiche applicano schemi geometrici e schemi basati su variazioni di quelli geometrici.

Una delle strutture adottabili è quella a forma triangolare, che può avere le seguenti varianti:

- *Triangolo equilatero*: ha il punto focale nel centro, ed i rami laterali sono uguali, è molto decorativa, stabile ed equilibrata.
- *Triangolo asimmetrico*: ha il punto focale decentrato ed il ramo laterale è più corto dell'altro.
- *Triangolo retto*: detto anche "*linea a elle*", ha il punto focale nello spazio in cui la linea verticale si interseca con quella orizzontale; si utilizzano contenitori bassi.

Altre forme utilizzate dal decoratore floreale in questo contesto compositivo possono essere :

- *Forma circolare*: richiama l'idea del cerchio, non ha il punto focale.
- *Linea a semi-cerchio*: è una composizione classica. Se vengono usati colori monocromatici o analoghi la composizione risulta morbida e raffinata, mentre se vengono usati colori contrastanti la composizione risulta marcata. Si possono usare frutta ed ortaggi.
- *Linea Hogarth*: William Hogarth nel XVIII secolo la definiva la "*linea della bellezza*". Eleganza, sinuosità e raffinatezza sono gli elementi che caratterizzano questa composizione, particolarmente bella ma molto difficile da realizzare. Bisogna avere un grande senso delle proporzioni ed esperienza per la riuscita di questa composizione.
- *Linea Colonnare*: richiede contenitori alti e stretti. Dal punto focale, situato alla base del ramo principale, si sviluppa il *verticalismo* della composizione. La linea colonnare può essere simmetrica o asimmetrica.
- *La sfera*: non ha punto focale, può essere vista da tutte le parti data la sua forma. Bisogna usare fiori con forme uguali.
- *Linea orizzontale*: occorre fare una ricerca del colore tra i fiori ed il contenitore. E' una linea che si sviluppa in modo orizzontale o verso destra o sinistra.
- *Mass Arrangement Classico*: composizione molto ricca e opulenta. I fiori vengono ammassati e riuniti in gruppi di colori ben definiti. Può assumere qualsiasi forma, cilindrica, piramidale, a sfera a cono, ovale o triangolare.
- *Linea Mass Arrangement e Linea Arrangement*: la prima si crea nel contrasto e nell'equilibrio tra massa e linea, la seconda si caratterizza per il ritmo ed il movimento che si introduce grazie anche alla prevalenza della linea.
- *Composizione libera*: in questa composizione l'esecutore è libero di esprimere la propria fantasia senza attenersi alle forme e agli schemi predisposti. Deve però tener sempre conto del punto focale e delle proporzioni dell'insieme.

Art. 4.3.2 La Composizione in stile antico

Tale modalità compositiva consiste nella riproduzione letterale di una determinata opera d'arte realizzata secondo uno stile di un preciso periodo storico. L'esecutore di conseguenza dovrà ricercare elementi vegetali presenti nell'epoca considerata. Nei seguenti punti sono indicati i possibili stili da seguire:

Roma: i fiori vengono sistemati in cesti bassi o cornucopie, abbinati alla frutta e si completano con ghirlande di rose per la magnificenza dei luoghi.

Medio Evo: il fiore viene sentito come simbolo. Ad esempio il giglio era il simbolo della purezza. Rose, gigli, lillium e fiori di campo erano sistemati in vasi di terracotta, in bottiglie, o contenitori di metalli preziosi e venivano offerti alla Vergine o ai Santi.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

Quattrocento: l'avvento dell'Umanesimo ha esaltato l'uomo evidenziandone l'intelligenza, la ragione, il buon gusto. Il prototipo di questo periodo sono le ghirlande dei Della Robbia che ancora oggi ispirano le decorazioni natalizie usando frutta, bacche, foglie e fiori. I contenitori impiegati per queste composizioni sono brocche, vasi alti a bocca stretta, vasi da farmacia. Il disegno applicato è simmetrico, lineare, contenuto e equilibrato, i colori sono brillanti.

Rinascimento: urne, brocche, porcellane, vasi lati a bocca stretta, boule sono tutti contenitori usati per le composizioni floreali del tempo. Le forme grandiose e i colori brillanti assumono un ruolo principale. Il disegno è simmetrico e grandioso, con altezze da 2 a 3 volte il vaso.

Seicento: sfarzo e opulenza caratterizzano il periodo. Il materiale usato è carnoso come le foglie di magnolia, croton, peonie, gladioli, melograni, fichi, pere e mele. Il disegno è asimmetrico e ammassato.

Settecento: linee capricciose e mondane con toni sul pastello. Le forme assumono una grazia e un'eleganza per rendere leggiadra e succosa la vita di quei giorni. I contenitori sono cesti in porcellana di Capodimonte, vetri di Murano, vasi cinesi. Materiali aerei per avere un'idea di fluidità e vaporosità. Disegno simmetrico leggero e non ammassato.

Ottocento: i fiori assumono un linguaggio appassionato con l'avvento del Romanticismo. La rosa rossa l'amore travolgente, la violetta l'amore pudico, il garofano il coraggio e l'indipendenza. I fiori in questo periodo sono incontrastati protagonisti. Disegno tondeggiante con disposizione simmetrica quasi ammassata.

Liberty: detto anche stile floreale. Motivi ornamentali ispirati a foglie, frutta e fiori attraverso la sinuosità delle linee e la voluttuosità della spirale crearono uno stile completamente nuovo alla fine dell'800. Disegno flessuoso, pochi fiori sistemati quasi distrattamente. I contenitori sono vasi di vetro o vasi di metallo con disegno floreali.

Art. 4.3.3 La Composizione moderna

Le composizioni moderne possono classificarsi in :

- *Composizione moderna libera:* seguendo le regole del compositore dello stile moderno, consente all'esecutore di esprimere liberamente la propria personalità.
- *Composizione moderna di linea:* elemento predominante è la linea che vive, si esprime e si modula nello spazio.
- *I Contenitori:* la scelta del vaso è determinante per questo tipo di composizione. Deve avere forme molto lineari, semplici e decise con colori ben definiti. Le tinte pastello, neutre, nelle tonalità del grigio, del beige e del marrone contribuiscono a far risaltare la composizione.
- *Il materiale:* bisogna considerare la *forma* con fiori che aiutino a stilizzare la composizione (come strelitzia, anthurium, calla, gladiolo, agapanthus) e foglie con forme verticali (come phormium, aspidistra).
- *Il colore:* si scelgono colori definiti, non sfumati, vanno bene anche i toni pastello.
- *La linea:* le linee e le forme devono essere più chiare e definite. Usando pochi elementi si deve creare una forma sculturale interessante. La linea diventa fattore predominante in questo tipo di composizione che si materializza attraverso lo spessore di un ramo, la forma di una foglia o fiore o nel loro movimento. Occorre sfruttare la direzione del materiale all'uscita del vaso e in questo caso si stabilisce il movimento che può essere verticale, obliquo o orizzontale. Fissata la direzione del ramo principale, la composizione seguirà la stessa linea.
- *La massa:* è il punto di partenza dell'occhio, può essere regolare (forma rotonda) o irregolare, piatta (gerbera o anthurium), liscia o vellutata.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Composizione Floreale	Rev08 del 26.05.2010
---	-----------------------	-------------------------

- *Lo spazio*: bisogna considerare la linea e le masse, creando fra loro intervalli per ottenere effetti dinamici e di movimento. Può essere limitato quando è compreso in linee chiuse oppure può essere illimitato quando le linee sono aperte. È lo spazio che fa risaltare la linea.

- *Composizione moderna di massa*: l'elemento predominante del disegno è la massa. L'insieme degli elementi, che determinano la massa, sono il punto di attrazione della composizione.

- Il *contenitore*: deve essere moderno, massiccio, pesante deve armonizzarsi con la massa dei fiori.

- Le *forme*: sono ovali, arrotondate, triangolari ecc...

- Il *colore*: viene trattato come massa di colore, i fiori vanno collocati a gruppi di colore. I colori possono essere contrastanti o analoghi od avere effetti chiaro-scuro.

Tra gli elementi che costituiscono la massa e quelli che delineano lo spazio deve esistere un rapporto armonico di vuoti e pieni.

Per formare lo spazio si utilizzano rami flessibili, giunco, fili di acciaio o di rame.

Per creare la massa si consigliano fiori tipo garofani, dalie, crisantemi, gerbere, bocche di leone, ortensie ecc... .

Art. 4.4 Manualità

Tutte le fasi compositive della decorazione sono assolutamente eseguite a mano. Tale caratteristica è elemento imprescindibile e fondamentale per identificare e riconoscere la lavorazione.

Art. 5 Prodotto finito

Il materiale vegetale impiegato deve predominare in ogni composizione eccetto nel caso in cui non sia esplicitamente richiesto, a causa di esigenze esterne, esaltare altri elementi come ad esempio un ambiente, uno spazio oppure un oggetto (contenitore, vaso, ecc...). Gli artifici abituali (oasis, rete, filo di ferro, ecc...) non si devono mai vedere.

Determinante per il successo e la qualità della decorazione realizzata è la sua **manutenzione** e **conservazione** nell'ambiente di destinazione, per consentire il rispetto della sua durata, in conformità a quanto ed a ciò che è stato garantito e richiesto dal cliente.

Le composizioni floreali nelle modalità sopra descritte possono essere realizzate anche con elementi naturali, fiori e piante radicati e fiori artificiali.

Relativamente a tali composizioni non si applicano le disposizioni del presente disciplinare relative alle caratteristiche degli elementi vegetali e fiori freschi.

Art. 6 Riconoscimento

Le imprese che esercitano la lavorazione artigiana artistica, tradizionale, tipica di qualità del settore "**Composizione Floreale**", individuata dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) ai sensi dell'articolo 50 comma 1 della legge n. 3 del 2 gennaio 2003, e descritta nel presente disciplinare, possono richiedere la licenza d'uso del marchio di origine e qualità presentando apposita istanza alla medesima C.R.A..

La C.R.A. avvalendosi di un apposito Organismo di Controllo, verificherà il possesso, da parte dei richiedenti dei requisiti per la concessione della licenza d'uso del marchio ed adotterà il provvedimento conseguente (art. 3 del Regolamento d'uso del marchio di origine e qualità).

A seguito del rilascio della licenza d'uso del marchio l'impresa artigiana concessionaria dovrà sottoscrivere per accettazione incondizionata i contenuti normativi e prescrittivi del contratto di licenza e gli allegati: Disciplinare di Produzione e Codice Deontologico (art. 4 del Regolamento d'uso).